

Sabato 26 marzo 2021

## VICINA ALLE IMPRESE

La Banca del Veneto centrale è leader di gruppo nel credito agevolato e nelle concessioni con le garanzie pubbliche



Sabato 26 Marzo 2022

## L'IMPEGNO SUL TERRITORIO

L'istituto di credito ha distribuito 243 mila euro per progetti in ambito sociale, culturale e sportivo e ha concesso 158 premi allo studio.



**Un bilancio da record.** Nel 2021, 159 miliardi prestati al mercato e ben 3,9 miliardi di raccolta

# Banca del Veneto Centrale L'utile supera i 17 milioni di euro

La Banca del Veneto Centrale chiude il bilancio 2021 con dati record: 159 miliardi di euro prestati al mercato a sostegno di imprese e famiglie, 3,9 miliardi di raccolta complessiva e un utile netto di 17,1 milioni di euro, con un incremento del 123,5% rispetto all'esercizio precedente.

In crescita anche tutti gli indicatori del conto economico, a partire dal margine di interesse (44,8mil.) delle commissioni nette (277 mil.) e quindi del margine di intermediazione (81,20 mil.), con incrementi rispettivamente del 11,9%, del 6,7% e del 7,7%, sui dati aggregati del 2020. Cost-income ratio al 57,8% con accantonamenti al fondo esodi di quasi 5 milioni per il prossimo ricambio generazionale. Sicuramente bravi nella gestione caratteristica ed anche attenti e capaci nella parte degli investimenti finanziari che ha portato ben 7,46 mil. di proventi da cessione titoli. Migliorano ancora le coperture sui crediti con un NPL Ratio al 95,24%, dato tra i migliori a livello nazionale dell'industria bancaria, rispetto al 81,43% del 2020. Il patrimonio netto dell'istituto, comprensivo dell'utile di esercizio, ammonta a 178,7 milioni di euro e risulta in aumento del 9,3% rispetto al 31 dicembre 2020. Anche la raccolta complessiva ha evidenziato una crescita di 5,9 punti percentuali, arrivando a quota 3,19 miliardi di euro. Cresce in particolare il risparmio gestito con +17,5%. Sono numeri che, in un eser-



Sopra, da sinistra a destra, il presidente Marangoni e il direttore Bonatto

**Il presidente Marangoni:**  
«<<Dati frutto della buona gestione e dell'attenzione al territorio>>».

**Il direttore Bonatto:**  
«<<Con l'aggregazione abbiamo dato risposte a famiglie e aziende>>».

cizio ancora fortemente condizionato dagli impatti della pandemia, registrano l'efficienza e la solidità dell'istituto, tanto che, tra le settanta banche aderenti al Gruppo Cassa Centrale, con le sue cinquanta filiali sparse tra le province di Vicenza, Treviso, Padova, Rovigo e Ferrara, la Banca del Veneto Centrale si conferma una delle realtà finanziarie più solide e ad elevato valore aggiunto.

I risultati saranno presentati all'Assemblea dei Soci di maggio. Sono dati che raccontano di una realtà impegnata in una politica di contenimento dei costi, riduzione dei crediti deteriorati, totale copertura dei rischi residui e sviluppo

di una vivace attività commerciale a favore di soci e clienti.

«Il bilancio che presenteremo ai nostri 14.088 soci - commenta il presidente Gaetano Marangoni - è frutto della buona gestione e di un progetto di rafforzamento, graduale e consolidato negli anni, con una piena sinergia tra il Consiglio di Amministrazione e la Direzione. Questi dati positivi scaturiscono anche dalle competenze, dalle professionalità, dalla cultura d'impresa, dalla fiducia dei nostri soci e clienti: tutti elementi che sono alla base dello sviluppo di un territorio».

Soddisfazione anche per il direttore generale, Mariano Bonatto. «Un risultato di esercizio così importante - dice - è il frutto del grande lavoro di squadra dei nostri 382 collaboratori e di una fusione che, pur formalizzata nel novembre 2020, è stata costruita sostanzialmente in quest'ultimo anno. La scelta aggregativa è stata compresa e ha aiutato la banca a dare risposte concrete, anche in periodi complicati come questo, specialmente per famiglie e aziende. Abbiamo investito e continueremo a investire in modo importante sulle persone, attraverso la formazione continua di tutti i collaboratori. La nostra banca è oggi leader di gruppo nel credito agevolato e nelle concessioni con le garanzie pubbliche che hanno permesso alle nostre imprese di superare il periodo pandemico e nello stesso tempo tornare ad investire».

In questi ultimi dodici mesi, la banca è riuscita a trarre dalle difficoltà nuova forza, dando prova di vicinanza

a famiglie e aziende, venendo incontro a situazioni complesse nel mondo imprenditoriale. L'acquisto dei crediti relativi al superbonus ha permesso ai nostri clienti di ristrutturare il patrimonio immobiliare avendo come partner finanziario la propria banca. Fondamentale anche il sostegno dato al territorio attraverso l'erogazione di 243 mila euro per progetti in ambito sociale, culturale e sportivo, nonché la concessione di 158 premi allo studio. Gli investimenti a favore dell'associazionismo e del volontariato - complessivamente si sono contati 365 interventi - sono andati ad affiancarsi e molteplici altre iniziative,

anche online, dedicate a privati, professionisti e imprese desiderosi di rimanere aggiornati sul mondo della finanza e della trasformazione digitale.

Ora occhi puntati sul Next Generation Eu, il fondo europeo che aiuta gli stati membri colpiti dalla pandemia, e sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, lo strumento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia intende realizzare grazie all'utilizzo dei fondi europei, ma anche sulla crescita del tessuto sociale ed economico del territorio di competenza, nell'ottica di uno sviluppo inclusivo e sostenibile.

